



## CRISTIANO SOCIALI

# Il punto di vista dei cattolici sulla politica, il Partito Democratico e le questioni etiche

### *Relazione*

**SWG trieste**

trieste 34133, via s. francesco 24  
telefono +39.040.362525  
fax +39.040.635050

**SWG milano**

milano 20144, via solari 8  
telefono +39.02.43911320  
fax +39.02.4986773

**SWG bologna**

bologna 40126, via altabella 7  
telefono +39.051.2960733  
fax +39.051.2960725

# Indice

<i>Premessa</i> .....	3
<i>Analisi dei dati</i> .....	4
Da una visione maggiormente aperta a quella tendenzialmente conservatrice .....	4
Le questioni etiche .....	7
Il rapporto con la politica, gli schieramenti e i partiti .....	14
Il peso delle indicazioni della Chiesa nelle scelte di voto .....	21
Approfondimento sui Democratici di Sinistra .....	23
Nostalgia della Democrazia Cristiana .....	24
Il Partito Democratico.....	25
Profilazione di alcuni subcampioni .....	29
<i>Conclusioni</i> .....	30
<i>Metodologia</i> .....	34
Parametri del campione .....	34

# Premessa

L'indagine si è basata su un insieme di dati raccolti tra i cattolici italiani e ha focalizzato l'attenzione sul segmento dei cattolici praticanti. Pur consapevoli che si tratta di una semplificazione, necessaria in un contesto di ricerca di tipo quantitativo, il criterio base per discriminare tra cattolici praticanti regolari (che nel corso della presentazione dei risultati verranno chiamati semplicemente cattolici praticanti), cattolici praticanti saltuari e altri (credenti non praticanti, atei, seguaci di altre religioni) è rappresentato dalla frequenza a messa. I soggetti, fino alla frequenza settimanale, si considerano come praticanti regolari, da meno di una volta alla settimana ad almeno una volta all'anno praticanti saltuari. Ai fini dell'analisi sono stati utilizzati dati raccolti tramite un'indagine demoscopica ad hoc integrati da informazioni già presenti nei database SWG.

In una prima fase della ricerca è stata studiata la comunità dei cattolici italiani soprattutto da due punti di vista: la visione del rapporto tra fede e società, ossia la vicinanza-distanza dall'approccio più aperto e da quello tendenzialmente conservatore, nonché le posizioni sulle questioni etiche più attuali, come aborto, eutanasia, coppie di fatto etero e omosessuali e la fecondazione artificiale. Sono state individuate in questo modo alcune aree, all'interno del mondo cattolico, in particolare quello praticante, caratterizzate da atteggiamenti differenti su tali argomenti.

Si è proceduto quindi a valutare il rapporto tra i cattolici e la politica, analizzando le modalità con le quali hanno partecipato all'ultima consultazione nazionale, verificandone le motivazioni, i condizionamenti e individuando le caratteristiche delle varie componenti di questo, certamente non monolitico, universo. Il tutto, naturalmente, intrecciando i dati con le risultanze della prima fase, comparando quindi le preferenze politiche con le visioni di base. In questo modo è stato possibile individuare un'ulteriore suddivisione che tenesse conto anche degli orientamenti politici degli intervistati.

Infine, l'ultima parte è dedicata alle opinioni sul Partito Democratico, sulle sue potenzialità di attrazione dei consensi cattolici e sulle attese che i cattolici praticanti esprimono nei confronti dell'entrata sulla scena politica di questa nuova formazione.

# Analisi dei dati

*Tutti i dati sono riportati a 100 al netto delle non risposte, tranne dove indicato esplicitamente sotto la tabella.*

## Da una visione maggiormente aperta a quella tendenzialmente conservatrice

Le caratteristiche e le dinamiche della società moderna, o post-moderna, creano non poche difficoltà di adattamento tra gli individui in generale. Chi segue un credo, sia esso religioso, ideologico o altro, spesso incontra problemi ancora maggiori nel cercare di adeguare il modello di vita basato sui principi legati a questo credo, a un mondo caratterizzato da uno sviluppo accelerato, che da una parte offre molteplici opportunità e dall'altra si mostra estremamente esigente rispetto al singolo.

I cattolici italiani naturalmente sono tutt'altro che esenti da tutto questo. Mediamente tre soggetti su quattro ritengono problematica la conciliazione della propria fede con il mondo che li circonda. Per il restante 26% il problema non sussiste. Su questo punto l'atteggiamento dei cattolici praticanti non varia eccessivamente da quello della parte meno fervente.

La gran parte dunque riconosce di vivere queste difficoltà, ma la questione viene vista sotto luci diverse. Una porzione cospicua (34% di tutti i cattolici) assume un atteggiamento prettamente aperto: il problema c'è, ma per risolverlo bisogna separare in modo il più possibile netto la fede dalle grandi questioni sociali ed economiche. Una parte minoritaria, il 16%, ritiene necessario attribuire la precedenza assoluta alla fede, in ogni caso, dimostrando così un punto di vista più ortodosso. In una posizione intermedia troviamo coloro (il 24%) che credono che la filosofia di vita cattolica non deve plasmare la società, ma può fornire un apporto rilevante nel definirne le priorità e le linee guida.

Soffermandosi sul subcampione dei cattolici praticanti, si nota come le proporzioni tra le entità dei gruppi appena descritti sono leggermente diverse. La visione aperta è decisamente più debole (24% contro il 34% del campione totale) e le altre tutte un po' più forti. La scelta più ortodossa rimane comunque quella meno frequente.

Alcuni pensano che nel mondo odierno sia difficile conciliare la fede con le esigenze dettate dalla modernità e dallo sviluppo economico. Rispetto a questo problema lei pensa:

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
che sia un problema e bisogna cercare di separare il più possibile la fede dalle grandi questioni sociali e economiche	34	24	44
che non sia un problema reale	26	29	23
che sia un problema, ma la filosofia di vita cattolica può concorrere a cambiare le priorità della nostra società	24	27	21
che sia un problema, ma la fede e la filosofia di vita cattolica devono prevalere in ogni caso	16	20	12
non sa/ non risponde	3	4	2

Passando da un discorso più generale, che concerne il rapporto tra fede e società, ad un piano più specifico, quello della conciliazione tra le leggi dello stato e gli insegnamenti della Chiesa, traspare come per la maggioranza dei cattolici questo intreccio non rappresenti una vera criticità, ovvero non tale da destare particolari preoccupazioni. Per il 39% il problema sussiste, ma sono pochi i soggetti che hanno delle difficoltà gravi in tal senso. Circa un terzo di questi, ossia il 14% di tutti il cattolici, vive questo tipo di disagio nel quotidiano, piuttosto frequentemente, un altro 25% invece incontra ostacoli soltanto sporadicamente.

Lei, da cattolico, trova molto, poco o per niente difficile conciliare gli insegnamenti della Chiesa cattolica con le leggi dello Stato?

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
molto	9	9	10
abbastanza	30	32	27
<b>molto + abbastanza</b>	<b>39</b>	<b>41</b>	<b>37</b>
poco	36	35	37
per niente	25	24	26
non sa/ non risponde	2	2	3

(se molto o abbastanza) E le accade sempre, spesso, talvolta o raramente di avere questo tipo di difficoltà?

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
sempre	3	4	1
spesso	32	36	28
talvolta	52	44	60
raramente	13	16	11
non sa/ non risponde	1	1	1

Già dalle diverse attitudini emerse in questa prima parte dell'indagine si intravedono differenti modi di vivere la fede e rapportarsi alla società. Seppure con innumerevoli sfumature si passa da posizioni più aperte a quelle, per così dire, conservatrici. La contrapposizione tra pensiero laico e cattolico è diffusa. Più del 60% dei rispondenti pensa che esistano delle ampie divergenze tra i due. Tuttavia, appare cospicua la porzione di persone che non la interpretano come un'assoluta dicotomia.

*Si usa parlare di un pensiero laico per distinguerlo dal pensiero di chi segue insegnamenti e indicazioni della Chiesa cattolica. Secondo lei la differenza tra pensiero laico e cattolico è molto, poco o per niente ampia?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
molto	21	18	24
abbastanza	40	46	36
<i>molto + abbastanza</i>	<b>61</b>	<b>64</b>	<b>60</b>
poco	33	32	33
per niente	6	4	7
non sa/ non risponde	4	4	4

## Le questioni etiche

**Aborto:** i cattolici si sentono in larga maggioranza informati sulla questione dell'aborto, anche se soltanto il 27% dichiara di disporre una conoscenza completa. Metà dei rispondenti condivide appieno la legge vigente sull'aborto, mentre il resto del campione si divide tra chi la apprezza soltanto in parte e chi invece ne è totalmente critico. Tra i praticanti l'opposizione alla legge è più diffusa, ma prevalgono comunque le opinioni favorevoli.

*Lei si sente molto, poco o per niente informato sulle problematiche riguardanti l'aborto?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
molto	27	30	25
abbastanza	53	53	52
<b><i>molto + abbastanza</i></b>	<b>80</b>	<b>83</b>	<b>77</b>
poco	19	16	22
per niente	1	1	1
non sa/ non risponde	1	1	1

*Nel 1978 è stata varata in Italia la legge sull'aborto che consente di interrompere la gravidanza entro il terzo mese. Lei ritiene che questa legge sia stata:*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
una buona legge	51	46	56
una cattiva legge	22	31	14
una legge buona ma che va cambiata	27	23	30
non sa non risponde	6	6	5

**Eutanasia:** la conoscenza della materia risulta meno ampia, anche se rimane elevata tra i praticanti. Si assumono soprattutto posizioni caute, possibiliste, ma con l'esigenza di definirne bene le condizioni. Poco più di un terzo dei cattolici sostiene la legalizzazione dell'eutanasia, leggermente di meno (31%) tra i praticanti. Una totale chiusura sull'argomento viene espressa dal 25% degli intervistati. La contrarietà della Chiesa su questo tema è largamente risaputa.

*Lei si sente molto, poco o per niente informato sulle problematiche riguardanti l'eutanasia?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
molto	18	23	14
abbastanza	44	50	39
<i>molto + abbastanza</i>	<b>62</b>	<b>73</b>	<b>53</b>
poco	33	24	40
per niente	5	3	7
non sa/ non risponde	1	1	0

*Lei sarebbe favorevole ad una legge che, a determinate condizioni, consentisse l'eutanasia?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
si	35	31	38
dipende dalle condizioni	40	42	39
no	25	27	23
non sa/non risponde	4	5	3

*Per quanto ne sa, la posizione ufficiale della Chiesa Cattolica è:*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
contraria all'eutanasia	93	95	92
a favore dell'eutanasia	2	2	1
non conosce le posizioni della Chiesa su questo problema	5	3	7
non risponde	1	1	0

**PACS:** anche in questo caso, come per l'eutanasia, circa due intervistati su tre sono al corrente della questione e i praticanti sono mediamente più informati. Come prevedibile, i pareri variano notevolmente a seconda che si parli di coppie eterosessuali o omosessuali. Sulle prime si ha una considerevole disponibilità al riconoscimento, da parte della maggioranza dei cattolici, anche quelli praticanti, ma anche un nutrito fronte contrario, comparabile con quello dell'eutanasia. Per quanto riguarda i diritti delle coppie omosessuali le perplessità sono decisamente maggiori. Tra i praticanti, in particolare, poco meno della metà non si trova d'accordo con il loro riconoscimento. Appare significativo, tuttavia, che un buon 37% dei praticanti dichiara di condividere una proposta di legge anche per le coppie dello stesso sesso. Si nota, inoltre, che a fare una chiara distinzione tra le posizioni su coppie eterosessuali e omosessuali (favorevoli al riconoscimento dei



diritti dei primi, contrari a quelli dei secondi) sono soprattutto i maschi di mezza età residenti al Nord. Anche su questo tema la linea seguita dalle autorità ecclesiastiche è ben conosciuta.

*Lei si sente molto, poco o per niente informato sulle problematiche riguardanti i PACS o le coppie di fatto?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
molto	20	22	18
abbastanza	43	50	37
<b><i>molto + abbastanza</i></b>	<b>63</b>	<b>72</b>	<b>55</b>
poco	32	24	39
per niente	5	4	6
non sa/ non risponde	1	1	1

*Lei sarebbe favorevole ad una legge che riconoscesse legalmente, pur distinguendo dalle coppie sposate, le coppie di fatto (conviventi, non sposate) ETEROESSUALI?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
si	57	53	61
forse	15	17	13
no	28	30	26
non sa/non risponde	1	1	0

*E lei sarebbe favorevole ad una legge che riconoscesse legalmente, pur distinguendo dalle coppie sposate, le coppie di fatto OMOESSUALI?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
si	41	37	44
forse	14	15	13
no	45	48	43
non sa/non risponde	2	3	2

*Per quanto ne sa, la posizione ufficiale della Chiesa Cattolica è:*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
contraria a qualsiasi nuova legge per le coppie di fatto	85	82	87
a favore di una nuova legge per le coppie di fatto eterosessuali	5	6	4
a favore di una nuova legge per le coppie di fatto etero e omosessuali	2	4	1
non conosce le posizioni della Chiesa su questo problema	8	8	8
non risponde	0	1	0

**Fecondazione assistita:** l'informazione sul tema si mostra lievemente inferiore a quelle delle altre questioni etiche. Soltanto una porzione esigua dei rispondenti assume delle posizioni nette su quest'argomento. La larga maggioranza si trova d'accordo soltanto in parte con la legge sulla fecondazione artificiale approvata nel 2004 e condivide parzialmente le posizioni della Chiesa. Rispetto al referendum, il campione si distribuisce quasi uniformemente tra chi non è andato a votare, chi si è espresso per il sì e chi per il no. L'utilità della sperimentazione genetica supera le remore morali ed etiche per più della metà degli intervistati. Tuttavia essi sono ben consapevoli che il tema della fecondazione assistita rappresenta una questione complessa e articolata e che quindi questo sia solamente un aspetto di essa. Di conseguenza anche tra chi è favorevole alla sperimentazione genetica vi sono notevoli esitazioni sulla legge nel suo complesso.

*Lei si sente molto, poco o per niente informato sulle problematiche riguardanti la fecondazione assistita e la ricerca embrionale?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
molto	18	19	16
abbastanza	38	42	34
<b><i>molto + abbastanza</i></b>	<b>56</b>	<b>61</b>	<b>50</b>
poco	39	34	44
per niente	5	5	6
non sa/ non risponde	0	1	0

*Alcuni sostengono che anche se la sperimentazione genetica comporta grandi problemi etici e morali va fatta perché garantisce il miglioramento delle condizioni generali di vita dell'uomo. Lei è:*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
del tutto d'accordo	18	17	18
d'accordo	41	37	46
<b><i>Somma d'accordo</i></b>	<b>59</b>	<b>54</b>	<b>64</b>
nè d'accordo nè in disaccordo	21	22	20
in disaccordo	14	16	12
del tutto in disaccordo	6	8	4
<b><i>Somma disaccordo</i></b>	<b>20</b>	<b>24</b>	<b>16</b>
non sa/non risponde	4	5	4

*Nell'occasione del referendum sulla legge sulla fecondazione assistita del giugno 2005 lei era andato a votare? Se sì, ha votato per abrogare la legge o per approvarla?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
non è andato a votare	27	26	29
è andato a votare e ha votato per abrogare la legge (SI)	28	31	25
è andato a votare e ha votato per approvare la legge (NO)	25	25	26
non ricorda	20	18	20
non risponde	5	5	4

*Se considera la legge sulla fecondazione assistita e sulla ricerca embrionale approvata nel 2004, lei:*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
è pienamente d'accordo con tutti i punti della legge	5	4	5
è d'accordo con gran parte dei punti della legge	29	25	32
è d'accordo soltanto con alcuni punti della legge	50	53	48
non è d'accordo con nessun punto della legge	16	18	15
non sa/non risponde	19	17	20

*E lei condivide le posizioni della Chiesa sulla fecondazione assistita?*

	Totale cattolici	praticanti	praticanti saltuari
pienamente	14	20	8
in parte	43	45	41
per niente	28	24	32
non le conosce	15	11	19
non sa/ non risponde	2	3	2

In generale, dunque, il livello di informazione (inteso come 'autopercepito') sulle cosiddette moral issues più attuali è abbastanza elevato tra i cattolici in generale, ancor di più tra i praticanti. Le opinioni sulle singole questioni risultano piuttosto eterogenee, ma si mettono in rilievo consistenti aree caratterizzate da atteggiamenti di chiara apertura su argomenti che per il clero sono ancora fuori discussione.

Gli orientamenti dei credenti evidenziano un notevole contrasto con la linea della Chiesa sui temi dell'aborto e del riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto eterosessuali. Per quanto riguarda l'eutanasia e la fecondazione assistita prevalgono posizioni intermedie, di disponibilità condizionata o di moderata perplessità. Soltanto sulle coppie di fatto omosessuali si impongono i pareri contrari, benché anche in questo caso il rifiuto è tutt'altro che netto.

E' significativo, inoltre, come l'atteggiamento dei praticanti rispetto a queste tematiche non sia molto diverso da quello degli altri credenti. Complessivamente i praticanti regolari esprimono maggiori riserve, ma la loro quota di contrarietà non differisce mai per più del 7% da quella dei praticanti saltuari.

L'insieme delle risposte fornite dagli intervistati sulle questioni etiche ha permesso di individuare tre sottogruppi, distinti sulla base dell'attitudine generale dimostrata rispetto ai quattro argomenti. Qui di seguito si descrivono i tre gruppi, limitando l'analisi ai cattolici praticanti:

1. Il gruppo con un atteggiamento più **aperto**: in larga maggioranza condividono la legge sull'aborto, sono favorevoli a legalizzare l'eutanasia e a riconoscere le coppie di fatto, siano esse eterosessuali o omosessuali e tendono a sostenere una revisione ampia della legge sulla fecondazione assistita, anche se con una certa cautela e senza allontanarsi eccessivamente dalle posizioni espresse dalla Chiesa. Rappresentano il **28%** del campione totale dei praticanti.
2. Il gruppo definibile come **conservatore**: in sintonia quasi totale con le indicazioni delle autorità ecclesiastiche esprimono una forte chiusura su tutte le issues, ad eccezione dei PACS eterosessuali, sui quali sono leggermente più possibilisti. Hanno un peso del **40%** sul totale.
3. Il gruppo delle posizione **intermedie** o **moderate**: prevalentemente d'accordo con la legge sull'aborto e l'ipotesi di dotare di adeguati diritti le coppie di fatto eterosessuali, si trovano divisi sui temi dell'eutanasia e della fecondazione assistita e poco inclini a riconoscere le coppie di fatto dello stesso sesso. La loro quota è del **32%**.

Il livello di informazione sulle tematiche in questione ha un ruolo rilevante nella formulazione delle opinioni della gente. In particolare, la maggiore conoscenza di questi aspetti sembra portare a visioni più personali e quindi slegate da quelle proprie del clero. Prendendo in considerazione i soggetti (sempre tra i cattolici praticanti) che si sentono informati su tutte quattro le questioni (circa il 50% di tutti), si nota come tra questi l'atteggiamento predominante sia quello di stampo più aperto. La notevole differenza tra le proporzioni dei tre gruppi, se calcolati separatamente per i meglio informati e i meno informati, mostra chiaramente l'influenza del grado di conoscenza sulle posizioni assunte dagli individui:

	<i>Meglio informati</i>	<i>Meno informati</i>
Gruppo 'aperti'	<b>41%</b>	15%
Gruppo 'conservatori'	32%	<b>48%</b>
Gruppo 'moderati'	27%	37%
<i>Totale</i>	<i>100%</i>	<i>100%</i>

Dal punto di vista socio-anagrafico, segmenti diversi si distribuiscono in proporzioni differenti tra le tre aree:

- ✚ la differenza tra uomini e donne non è elevata, ma tra i primi prevale, seppure di misura, la componente più conservatrice; al contrario tra le donne il gruppo più ampio è quello che tende maggiormente all'apertura;
- ✚ gli anziani tendono decisamente di più alla visione conservatrice, ma sono anche l'unica coorte dove questo gruppo è predominante. I 45-54enni si dimostrano i più aperti, nelle rimanenti classi d'età nessun atteggiamento spicca sugli altri;
- ✚ nel gruppo degli aperti vi è una presenza particolarmente diffusa di lavoratori dipendenti, in quello dei conservatori di pensionati;
- ✚ tra i soggetti politicamente collocati a sinistra la quota di aperti raggiunge il 61%, tra quelli di centrosinistra il 47%. Essi risultano decisamente più deboli nel centrodestra (25%), a destra (19%), tra i non collocati (26%) e in particolar modo al centro (16%);
- ✚ i più conservatori hanno una presenza più diffusa tra chi si posiziona nel centro politico (45%), ma anche a destra (42%) e nel centrodestra (39%), meno tra i non collocati (26%), nel centrosinistra (23%) e sono quasi assenti nell'area di sinistra (4%);
- ✚ chi non si posiziona politicamente assume prevalentemente un atteggiamento moderato.

## Il rapporto con la politica, gli schieramenti e i partiti

L'interesse per la politica risulta piuttosto elevato tra i cattolici. I dati relativi agli anni passati dicono che la quota di interessati non raggiungeva il 50%. L'attenzione sul tema è al momento alta, dunque. Nei confronti dei partiti domina un sentimento di sfiducia, anche se in maniera un po' meno ampia di quanto si registra abitualmente tra i non credenti.

La valutazione sull'operato del Governo è leggermente più bassa di quella rilevata tra l'opinione pubblica complessiva.

*Lei è interessato molto, poco o per niente alla politica?*

molto	22
abbastanza	44
<b><i>molto + abbastanza</i></b>	<b>66</b>
poco	28
per niente	6
non sa/non risponde	1

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

*Lei ha molta, poca o nessuna fiducia nei partiti politici:*

molta	2
abbastanza	24
<b><i>molto + abbastanza</i></b>	<b>26</b>
poca	55
nessuna	19
non sa/non risponde	1

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

*Lei ritiene molto, poco o per niente efficace l'operato del Governo?*

molto	7
abbastanza	26
<b><i>molto + abbastanza</i></b>	<b>33</b>
poco	44
per niente	23
non sa-non risponde	5

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

Dalla nascita del bipolarismo nel sistema politico italiano lo schieramento del centrodestra ha sempre attratto la parte maggioritaria dei voti provenienti dai cattolici praticanti. Questa tendenza è stata confermata anche alle recenti elezioni Politiche. L'analisi post-elettorale ha permesso di stimare in 11 punti percentuali il vantaggio della Casa delle Libertà tra l'elettorato cattolico praticante (con una differenza minima tra il dato del Senato e quello della Camera). Si tratta di un divario ampio, che però nel '96 era stato ancora superiore (+17% per il centrodestra, Lega Nord inclusa). Il distacco si era ridotto notevolmente nel 2001, arrivando al +5%, soprattutto a causa dell'elevato numero di consensi cattolici riscossi dalla Margherita, allora al proprio apice. Molti elementi fanno presupporre che nel passaggio dalle elezioni del 2001 a quelle del 2006 si sia verificato un consistente flusso di voti cattolici dalla Margherita a Forza Italia. Allargando le considerazioni all'intero mondo cattolico, includendo quindi anche i praticanti saltuari, la distanza tra i due schieramenti si restringe, ma la coalizione di Berlusconi prevale comunque con un vantaggio di 7 punti percentuali.

La distribuzione dei voti dell'elettorato cattolico praticante tra le diverse formazioni politiche è risultata molto articolata, anche se la parte più consistente (poco meno di due terzi) si è concentrata su quattro partiti. Prendiamo qui in analisi le elezioni alla Camera dei Deputati. La porzione più cospicua di consensi è stata incamerata dall'Ulivo (23%), seguito a ruota da Forza Italia (22%). Il 10% ha scelto AN, l'8% l'UDC, mentre i rimanenti si sono rivolti, in ordine sparso alle forze minori (in tutto il 4% alla sinistra radicale) e il 21% non ha espresso il proprio voto.

Al Senato DS e Margherita hanno ottenuto complessivamente circa tre punti in meno dell'Ulivo alla Camera. Una simile entità di consensi "persi" si è verificata anche tra i cattolici praticanti. La Margherita ha ottenuto l'11% dei loro voti, i DS il 9%, assieme quindi appena il 20%.

#### Voto alla Camera (9-10 aprile 2006)

	Totale	Cattolici praticanti
Ulivo	25,3	23,1
La Rosa nel Pugno	2,1	1
Rifondazione comunista	4,7	2,5
Lista Di Pietro	1,9	1,6
Comunisti Italiani	1,9	1,1
Verdi	1,7	1
Popolari UDEUR	1,1	1,4
altre centrosinistra	1,5	1,9
<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>40,2</b>	<b>33,6</b>
Forza Italia	19,2	22
UDC	5,5	8,1
Alleanza nazionale	10	9,7
Lega Nord + MpA	3,7	3,3
Fiamma Tricolore/ Alt. Soc.	1	0,9
Nuovo PSI + DC	0,6	0,7
altri centrodestra	0,2	0,3
<b>CENTRODESTRA</b>	<b>40,2</b>	<b>45</b>
altro	0,4	0,4
<b>non voto</b>	<b>19,2</b>	<b>21</b>

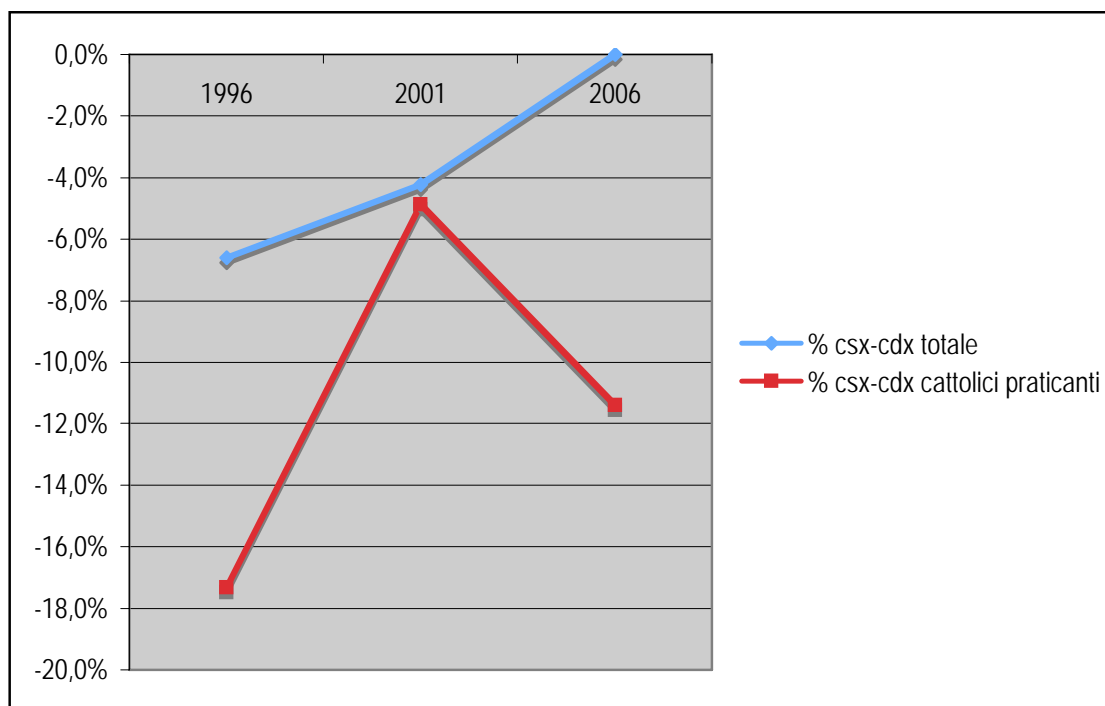
### Voto al Senato (9-10 aprile 2006)

	Totale	Cattolici praticanti
Margherita	8,5	11,2
Democratici di Sinistra	13,9	9,3
La Rosa nel Pugno	2	1,1
Rifondazione comunista	5,9	3
Lista Di Pietro - Italia dei Valori	2,3	2,1
Verdi e Comunisti Italiani	3,3	2,2
Popolari UDEUR	1,1	1,5
altri centrosinistra	1,9	2
<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>38,9</b>	<b>32,4</b>
Forza Italia	19,1	21,9
UDC	5,4	7,7
Alleanza nazionale	9,8	9,6
Lega Nord	3,6	3,1
Fiamma Tricolore/ Alt. Soc.	1	1,1
Nuovo PSI + DC	0,4	0,5
altre centrodestra	0,6	0,6
<b>CENTRODESTRA</b>	<b>39,9</b>	<b>44,5</b>
altro	0,6	0,6
<b>non voto</b>	<b>20,6</b>	<b>22,5</b>

### Confronto temporale (1996-2006)

	1996	2001	2006
% centrosinistra totale	33,4%	33,1%	40,2%
% centrosinistra cattolici praticanti	29,5%	32,7%	33,7%
scarto	-3,9%	-0,4%	-6,5%
<hr/>			
% centrodestra totale	40%	37,3%	40,2%
% centrodestra cattolici praticanti	46,8%	37,5%	45,1%
scarto	6,8%	0,2%	4,9%
<hr/>			
% csx-cdx totale	-6,6%	-4,2%	0%
% csx-cdx cattolici praticanti	-17,3%	-4,9%	-11,4%
<b>scarto</b>	<b>-10,7%</b>	<b>-0,6%</b>	<b>-11,4%</b>





Ruotando la prospettiva dell'analisi si procede a valutare il peso dell'elettorato cattolico praticante all'interno delle coalizioni e ai singoli partiti. All'interno del centrodestra la componente cattolico praticante rappresenta il 44% dell'elettorato totale, mentre nel centrosinistra l'incidenza di questa componente è più debole e si ferma al 33%.

Il partito con la quota più alta di elettori cattolici praticanti è l'UDC, con il 58% di consensi provenienti da elettori di questo tipo. I quali assumono un peso rilevante anche all'interno di Forza Italia, Udeur e Nuova DC. Il 35% dei sostenitori dell'Ulivo sono cattolici praticanti, naturalmente con differenze notevoli tra la parte della Margherita e quella relativa ai DS. Le stime inerenti l'elezione del Senato confermano che la Margherita è la formazione più cattolica, dopo l'UDC, con il 53% di elettorato religioso praticante. Tuttavia, rispetto a quanto rilevato in occasione delle precedenti tornate elettorali, si nota come le componenti dei praticanti di Margherita e UDC tendano a indebolirsi, mentre si rafforza la loro presenza in Forza Italia.

Per quanto riguarda i DS, si mostra stabile nel tempo la quota di cattolici praticanti al suo interno, ossia un quarto degli elettori. Il dato riferito alle Politiche 2006 ribadisce quelli registrati nel 1996 e nel 2001.

Composizione dell'elettorato dei principali partiti (relativamente al voto alla Camera 9-10 aprile 2006)

	<i>Cattolici praticanti</i>	<i>Cattolici praticanti saltuari</i>	<i>Atei/ altra religione</i>
Ulivo	36%	42%	22%
La Rosa nel Pugno	16%	39%	45%
Rifondazione comunista	19%	43%	38%
Lista Di Pietro	33%	44%	23%
Comunisti Italiani	21%	43%	36%
Verdi	25%	45%	30%
Popolari UDEUR	48%	43%	9%
altre centrosinistra	45%	39%	16%
<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>33%</b>	<b>42%</b>	<b>25%</b>
Forza Italia	45%	43%	12%
UDC	58%	35%	7%
Alleanza nazionale	38%	48%	14%
Lega Nord + MpA	34%	45%	21%
Fiamma Tricolore/ Alt. Soc.	35%	52%	13%
Nuovo PSI + DC	46%	40%	14%
altri centrodestra	42%	36%	22%
<b>CENTRODESTRA</b>	<b>44%</b>	<b>43%</b>	<b>13%</b>
altro	34%	55%	11%
non voto	43%	39%	18%

*Percentuali di riga*

Composizione dell'elettorato di DS e Margherita (relativamente al voto al Senato 9-10 aprile 2006)

	<i>Cattolici praticanti</i>	<i>Cattolici praticanti saltuari</i>	<i>Atei/ altra religione</i>
Margherita	53%	35%	12%
Democratici di Sinistra	25%	46%	29%

*Percentuali di riga*

Confronto temporale sugli schieramenti e su alcuni partiti

	1996 (camera)	2001 (camera)	2006 (senato)
DS (PDS nel '96)	24	26	26
Margherita (PPI + Dini nel '96)	55	56	51
<b>CENTROSINISTRA</b>	<b>30</b>	<b>37</b>	<b>33</b>
Forza Italia	40	40	45
UDC	66	62	57
<b>CENTRODESTRA</b>	<b>39</b>	<b>40</b>	<b>44</b>

*Percentuali di riga*

Il concetto della vicinanza rispetto a una determinata forza politica ha una valenza diversa dall'effettiva espressione di voto. Se ne deduce dalla differenza risultante tra le stime dei comportamenti di voto tenuti alle ultime elezioni Politiche e le risposte alla domanda "A quale partito si sente più vicino?". Quest'ultimo quesito fornisce indicazioni meno esatte sulla distribuzione delle preferenze politiche dei cattolici, anche perché a scegliere un partito c'è pure una parte cospicua degli astensionisti. Di conseguenza questo dato verrà utilizzato principalmente per individuare le aree di riferimento dei vari partiti, in relazione ad altri indicatori.

Considerando separatamente le frazioni del campione dei praticanti con un atteggiamento tendenzialmente aperto da quelli più conservatori, emergono ampie differenze sulle posizioni politiche. Gli aperti tendono a preferire le liste dell'Unione e si concentrano prevalentemente attorno ai DS, i quali raccolgono circa il 20% di questi (Forza Italia e Margherita al secondo posto con il 15%). Al contrario, i partiti del centrodestra vengono scelti da una larga maggioranza di soggetti con posizioni conservative, il 19% dei quali è vicina a Forza Italia, il 14% all'UDC e il 13% ad AN.

*Mi può dire a quale partito si sente più vicino?*

Forza Italia	19
Democratici di Sinistra	15
Alleanza Nazionale	12
La Margherita	13
UDC	6
Rifondazione Comunista	5
L'Italia dei Valori con Di Pietro	3
Lega Nord	4
La Rosa nel Pugno composta da SDI e Radicali	2
Federazione dei Verdi	2
Comunisti Italiani	1
Democrazia Cristiana	1
Nuovo PSI	1
Popolari UDEUR	1
Liste civiche	1
un altro partito	1
nessun partito	8
non so/ indeciso	5
non risponde	10

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

Come vengono visti i diversi partiti dai cattolici praticanti? Nei propri orientamenti di voto essi tendono ad escludere a priori soprattutto la Lega Nord, ma anche Forza Italia. Tra le formazioni dell'Unione la maggiore avversione riguarda i due partiti comunisti.

Gran parte degli elettori cattolici vicini al centrosinistra esclude qualsiasi possibilità di votare Forza Italia e la Lega Nord, in misura più contenuta AN e l'estrema destra. Soltanto un'esigua minoranza, invece, ritiene impossibile scegliere l'UDC. Sono molto contenute le indicazioni negative sui partiti dell'Unione: tra il 16 e il

20% non voterebbe mai Rosa nel Pugno, Udeur, Rifondazione Comunista e PDCI, sui rimanenti le resistenze sono quasi nulle.

Nell'ambito dell'elettorato del centrodestra l'esclusione più categorica tocca i Comunisti Italiani, seguiti da RC. Il voto ai DS è off-limits per il 43% degli elettori della CdL. La maggiore preclusione sui partiti dello stesso schieramento riguardano il Nuovo PSI, la Lega e Azione Sociale.

Tra l'elettorato dell'Unione, le visioni negative delle diverse liste sembrano dettate principalmente da considerazioni di tipo politico e in misura piuttosto limitata dal rapporto che i singoli partiti hanno nei confronti del mondo cattolico. La Lega Nord viene ritenuta ostile alle posizioni cattoliche dal 27% e quindi si può pensare che questo sia una delle motivazioni per l'avversione a questo partito. Per quanto concerne Forza Italia e AN, invece, tutto si sposta su un piano meramente politico, dato che davvero pochi gli imputano divergenze con la cultura cattolica. La Rosa nel Pugno viene percepita come la formazione più anticattolica.

Sui pareri dei sostenitori della CdL pesa maggiormente l'attinenza della linea del partito rispetto a quella dei cattolici. Le liste annoverate tra le più ostili al mondo cattolico, sono anche quelle che subiscono l'esclusione a votarle più diffusa.

*E per quali dei seguenti partiti non voterebbe mai?*

	Dato medio	Elettori centrosinistra	Elettori centrodestra	Altri elettori/ astenuti
Lega Nord	40	<b>65</b>	20	32
Comunisti Italiani	35	16	<b>60</b>	27
Rifondazione Comunista	33	17	<b>55</b>	24
Forza Italia	32	<b>69</b>	5	14
Azione Sociale	29	<b>44</b>	20	20
La Rosa nel Pugno composta da SDI Radicali	26	20	36	22
Nuovo PSI	25	28	26	20
Alleanza Nazionale	21	<b>43</b>	7	8
Federazione dei Verdi	21	6	37	18
Popolari UDEUR	21	19	24	18
Democratici di Sinistra	20	3	<b>43</b>	14
Democrazia Cristiana	19	24	14	16
La Margherita	17	3	35	15
L'Italia dei Valori con Di Pietro	17	6	28	16
UDC	13	16	13	8
Liste Civiche	12	10	17	9
nessuno	3	1	2	6
non risponde	10	1	1	36

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

*Tra questi partiti lei pensa che alcuni siano particolarmente ostili alla cultura e alle posizioni dei cattolici? Se sì, quali?*

	Dato medio	Elettori centrosinistra	Elettori centrodestra	Altri elettori/ astenuti
La Rosa nel Pugno composta da SDI Radicali	35	<b>36</b>	<b>40</b>	<b>26</b>
Rifondazione Comunista	34	<b>25</b>	<b>47</b>	<b>27</b>
Comunisti Italiani	30	21	<b>45</b>	22
Federazione dei Verdi	16	12	21	14
Lega Nord	15	<b>27</b>	7	8
Democratici di Sinistra	12	3	24	8
Azione Sociale	6	10	3	3
Nuovo PSI	5	4	9	1
L'Italia dei Valori con Di Pietro	4	3	6	3
Forza Italia	4	6	1	4
La Margherita	4	0	8	2
Alleanza Nazionale	4	7	1	2
Liste Civiche	3	1	7	1
UDC	2	0	3	2
Popolari UDEUR	2	0	4	1
Democrazia Cristiana	1	1	0	2
un altro partito	0	1	0	0
NO, NESSUNO	11	12	7	13
non so/ indeciso	17	19	13	21
non risponde	9	3	6	22

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

## Il peso delle indicazioni della Chiesa nelle scelte di voto

L'opportunità o meno dell'intervento della Chiesa nel dibattito politico italiano è oggetto di discussione pubblica da molto tempo, almeno dal periodo della dissoluzione della Democrazia Cristiana. La discussione è naturalmente tanto più accesa in quanto si suppone che le ingerenze delle autorità ecclesiastiche siano in grado di influenzare notevolmente le scelte elettorali dei cattolici. Su questo argomento i cattolici praticanti si trovano divisi. Poco meno della metà si ritiene d'accordo con il comportamento della Chiesa nei confronti della vita politica italiana e il 53% non la condivide. Secondo la percezione predominante le posizioni espresse dal clero incidono sulle espressioni di voto dei cattolici, ma soltanto una parte limitata ammette di aver mai dato peso a queste posizioni. Inoltre, considerando le motivazioni che muovono gli elettori a determinate scelte di voto, si vede come le voci "aderenza alle indicazioni della Chiesa" e "suggerimenti e indicazioni dei movimenti cattolici" vengano praticamente ignorate. Però succede, che sulle opinioni date su una situazione generale vengano proiettate le esperienze personali. Per tale motivo, possiamo supporre che in realtà le posizioni della Chiesa rivestano una certa importanza per più di quel 21% di cattolici praticanti.

Alcuni gruppi si mostrano maggiormente soggetti all'influenza da parte del clero. In particolare, il 41% dei più conservatori (contro soltanto il 3% dei più aperti), il 33% dei soggetti che esprimono maggiore chiusura sulle questioni etiche (contro il 10% dei più propensi) e il 33% degli elettori del centrodestra (contro l'11% del centrosinistra). Gli elettori dei due schieramenti politici si differenziano anche sulle opinioni in merito alla correttezza degli interventi della Chiesa nella vita politica: nel centrodestra la maggioranza li sostiene, nel centrosinistra invece l'elettorato è fortemente critico.

*Lei ritiene corretto che le autorità ecclesiastiche (in particolare alcuni Cardinali) intervengano nel dibattito politico italiano, sostenendo particolari leggi o determinati comportamenti politici?*

	Dato medio	Elettori centrosinistra	Elettori centrodestra	Altri elettori/astenuiti
si	47	29	61	56
no	53	71	39	44
non sa/ non risponde	5	3	5	6

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

*Lei pensa che le posizioni espresse dai Cardinali e dalle autorità ecclesiastiche durante la campagna elettorale abbiano un'influenza molto, poco o per niente forte sulle scelte di voto degli elettori cattolici?*

molto	25
abbastanza	40
<b>molto + abbastanza</b>	<b>65</b>
poco	28
per niente	7
non sa-non risponde	2

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

*E in passato, nel decidere per quale partito o coalizione votare, lei ha preso molto, poco o per niente in considerazione le posizioni assunte dalle autorità ecclesiastiche?*

	Dato medio	Elettori centrosinistra	Elettori centrodestra	Altri elettori/astenuiti
molto	6	1	13	4
abbastanza	15	10	20	14
<b>molto + abbastanza</b>	<b>21</b>	<b>11</b>	<b>33</b>	<b>18</b>
poco	28	29	25	32
per niente	51	60	42	50
non sa-non risponde	1	1	0	3

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

## Approfondimento sui Democratici di Sinistra

Come visto sopra i DS rappresentano una realtà importante per l'elettorato dei cattolici praticanti. Figurano al secondo posto, dopo Forza Italia, per numero di elettori che lo percepiscono come partito più vicino. Parlando più concretamente di consensi elettorali, però, vengono superati da Margherita e AN, incassando di fatto il 9% dei voti cattolici praticanti. Circa la metà dei rispondenti afferma una notevole distanza dai DS, il 12% non si esprime, per cui rimane un 30% di elettorato potenziale. Un'area vasta, che in termini assoluti, copre circa il 12% degli elettori italiani. La disponibilità a schierarsi con i DS dipende soprattutto dalla qualità del programma presentato, ma anche dall'operato concreto del partito. Minor rilevanza viene attribuita ai leader che li rappresentano.

Il profilo del cattolico praticante potenzialmente elettore DS non presenta peculiarità dal punto di vista socio-anagrafico, tuttavia si tratta in maggioranza di "aperti", collocati nel centrosinistra, attualmente già vicini ai DS (pur non votandoli) oppure nella sfera della Margherita. Sulle moral issues la porzione più larga (45%) assume posizioni molto aperte, il 35% non si schiera in modo chiaro e un significativo 20% si riconosce in atteggiamenti prettamente contrari a aborto, eutanasia, coppie di fatto e fecondazione artificiale. Nell'area maggiormente conservatrice, dunque, assodato che si conservano forti resistenze nei confronti dei DS, si intravede una certa apertura verso lo spazio politico occupato dalla Quercia.

*Quando si va a votare a volte si è incerti tra alcuni partiti/movimenti, altre volte si è sicuri di votare per altri. Mi dica in che misura lei prende in considerazione di votare il partito dei Democratici di Sinistra. Mi dica cioè se lo prende molto, poco in considerazione, lo voterebbe di sicuro o non lo voterebbe mai:*

voterà DS sicuramente	10
prende molto in considerazione	12
prende abbastanza in considerazione	18
prende poco in considerazione	20
non voterebbe mai	28
non sa/ indeciso	12

**Elettorato potenziale DS: 30%**

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

*E sotto quale condizione lei pensa che voterebbe i DS? (solo elettori potenziali)*

se presentano un buon programma	16
a seconda dell'operato concreto	14
dipende da leader/ esponenti/ candidati	6
se continua così	4
se prevale parte moderata	3
se si comportassero più di sinistra	2
se aderente alle proprie idee/ ideologie	1
se diventa Partito Democratico	1
nel caso di un rinnovamento	1
se diventano più affidabili	1
se confluisce nell'Ulivo	1
se rifiutano alleanze con Sinistra Radicale	1
adesione posizioni chiesa	1
se accettano dialogo con cattolici	1
a seconda di cosa dichiarano	1
nessuna	8
altro	8
non sa	31

*Somma delle risposte consentite (più risposte possibili)  
Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

## **Nostalgia della Democrazia Cristiana**

Da quando si è sciolta la DC, nel 1993, si è aperto il dibattito nella politica italiana, e in particolare tra i cattolici, sull'opportunità e sulla possibilità della costituzione di un nuovo partito in cui si possano riconoscere tutti, o almeno gran parte, dei credenti. Una formazione, che necessariamente verrebbe collocata nell'area di centro. Negli ultimi 13 anni sono nate molte liste con l'ambizione di raccogliere attorno a se l'elettorato cattolico, ma nessuna è riuscita nemmeno ad avvicinarsi alle cifre di cui era solita disporre la DC prima del '93. Una delle ragioni principali è stata la natura del nuovo sistema bipolare, il quale è andato progressivamente a consolidarsi. Anche il mondo cattolico si è diviso tra i due schieramenti principali.

Ad oggi, l'ipotesi di un nuovo partito che possa contenere l'elettorato cattolico, non è più attuale per la metà dei cattolici praticanti, un quarto non ha un'idea precisa al proposito e un altro quarto sarebbe favorevole. Un grande partito di centro, senza riferimenti specifici al cattolicesimo, viene auspicato da un praticante su tre e una stessa quota lo ritiene inopportuno.

I soggetti più inclini alla creazione di una formazione con il peso e le caratteristiche della vecchia DC sono quelli che hanno una visione tendenzialmente conservatrice del rapporto tra politica e fede e si collocano rigorosamente al centro. Tuttavia anche una parte consistente (27%) dell'area degli "aperti" vedrebbe di buon occhio un rinnovato partito del grande centro, in misura minore (17%) invece quello di natura prettamente cattolica.



Nell'ambito dell'elettorato del centrodestra queste prospettive piacciono maggiormente: il 34% si dichiara a favore del partito dei cattolici (contro il 17% di quelli di centrosinistra) e il 35% per quello di centro (il 21% nell'altro schieramento), per il quale si scaldano soprattutto coloro che non si sentono vicini a nessuno dei partiti presenti attualmente nel panorama politico.

*Lei crede che nell'attuale panorama politico italiano sarebbe auspicabile la costituzione di un nuovo grande partito di centro?*

sì	33
forse, non ne è sicuro	34
no	33
non sa/ non risponde	7

*E lei crede che sarebbe auspicabile la costituzione di un partito che rappresentasse tutti i cattolici?*

sì	26
forse, non ne è sicuro	25
no	49
non sa/ non risponde	5

## Il Partito Democratico

Una larga parte dei cattolici praticanti del centrosinistra sembra dunque aver assimilato il bipolarismo, oppure si è semplicemente rassegnato. Subentra a questo punto nella discussione la prospettiva del Partito Democratico, il quale dovrebbe, tra l'altro, rappresentare il punto di riferimento di gran parte dei cattolici "aperti". I cattolici praticanti vicini all'Unione accolgono con un diffuso favore il progetto del PD: due terzi si trovano d'accordo sulla sua costituzione e sono propensi a votarlo. I restanti esprimono delle perplessità, ma soltanto una parte molto ristretta vede il PD in maniera negativa. Il sostegno al PD tra i praticanti regolari si mostra lievemente più forte che tra i praticanti saltuari e i non credenti.

Complessivamente, il 42% dei cattolici praticanti incoraggia la nascita di questo partito e una quota quasi analoga (39%) esprime la possibilità di votarlo. Nel dettaglio, il bacino di voti cattolico-praticanti assicurato concerne il 15%, in più c'è un 24% con un'alta propensione a scegliere il PD.

Dall'analisi dell'elettorato potenziale del Partito Democratico, emerge che:

- ✚ due terzi vengono coperti da elettori di centrosinistra, un 20% da persone al di fuori dei due poli o astensionisti ed infine un 15% proviene dalle file del centrodestra;
- ✚ l'apporto degli elettori del centrosinistra è per il 70% riconducibile a DS e Margherita e per il restante 30% alle formazioni minori;
- ✚ l'80% dei cattolici praticanti che votano per i DS vede con favore il PD (la stessa percentuale vale anche per la Margherita), il 12% è indeciso sulla questione, mentre l'8% si pone sul fronte contrario. Da quanto rilevato tra l'intero elettorato DS, emerge un'opposizione al progetto leggermente più forte nella componente cattolica.
- ✚ nell'ambito del centrodestra sono soprattutto gli elettori dell'UDC a ritenere possibile un passaggio al PD;
- ✚ il PD sarebbe in grado di attirare il 45% dell'area degli "aperti", ma anche un terzo dei più conservatori;
- ✚ non si rileva un atteggiamento predominante sulle questioni etiche: l'elettorato è quasi uniformemente distribuito tra aperti, moderati e non conservatori.

*Da parecchi mesi si parla della nascita del Partito Democratico al cui interno dovrebbero confluire più partiti dell'Unione di centrosinistra. Personalmente verso la nascita di questo nuovo partito lei è:*

del tutto favorevole	11
favorevole	31
<b>Somma favorevoli</b>	<b>42</b>
nè favorevole nè contrario	32
contrario	14
del tutto contrario	12
<b>Somma contrari</b>	<b>26</b>
non sa/non risponde	8

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

*Lei pensa che potrebbe prendere in considerazione la possibilità di votare il Partito Democratico?*

	Dato medio	Elettori centrosinistra	Elettori centrodestra	Altri elettori/ astenuti
sicuramente sì	15	27	6	5
probabilmente sì	24	37	11	30
<b><i>Somma risposte positive</i></b>	<b>39</b>	<b>64</b>	<b>17</b>	<b>35</b>
dipende da certi fattori	23	24	15	40
probabilmente no	17	7	22	10
sicuramente no	21	5	46	15
<b><i>Somma risposte negative</i></b>	<b>38</b>	<b>12</b>	<b>68</b>	<b>25</b>
non sa/ non risponde	6	2	5	19

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

Quali sono le aspettative dei cattolici che auspicano la nascita del PD? Viene sottolineata l'esigenza di istituire un partito unico, che integri e amalgami tutti i partiti, gruppi, movimenti, associazioni e anche le singole componenti culturali che vi aderiscono. La maggioranza quindi non sarebbe soddisfatta di una soluzione in forma federativa ed inoltre non ritiene opportuno che all'interno del PD si distingua una componente cattolica. Su quest'ultimo punto si nota che le opinioni dei più aperti e dei conservatori non presentano differenze. I potenziali elettori che attualmente non rientrano nell'area di centrosinistra, quindi quelli che potrebbero rappresentare l'effettivo valore aggiunto del PD, tendono maggiormente a voler definire chiaramente lo spazio dei cattolici all'interno della nuova formazione.

Lavoro innanzitutto, ma anche equità sociale e famiglia sono i valori che secondo i cattolici dovrebbero figurare in primo piano nella linea politica del PD. Rispetto al resto del mondo cattolico, i praticanti pongono l'accento sull'importanza dei diritti civili e del welfare, mentre mettono in minore rilievo il riformismo. Vi è poi una certa differenza tra le indicazioni fornite dall'area degli aperti e dai conservatori. I primi tendono a considerare prioritari i temi propri della cultura di sinistra, come lavoro, equità sociale, welfare e l'ambiente. Per chi tende maggiormente ad un atteggiamento conservatore appare particolarmente rilevante la solidarietà, ambito più legato alla filosofia cattolica, ma anche i diritti civili.

In ogni caso vi sono ancora forti dubbi sul fatto se il PD vedrà la luce o meno. Il 42% dei praticanti che supportano il progetto si mostrano alquanto scoraggiati, mentre degli altri, gran parte ritiene che i tempi siano destinati comunque ad essere lunghi, ma che sarà possibile presentarsi come PD alle prossime elezioni Politiche, se si terranno nel 2011. Gli elettori del centrodestra sono decisamente i più pessimisti sull'argomento.

*E crede che alla fine gli esponenti di DS, Margherita e alcuni altri partiti del centrosinistra riusciranno a trovare un accordo per unirsi nel Partito Democratico?*

si ,entro un anno	12
si, entro le prossime elezioni Politiche del 2011	46
no, mai (o non nei prossimi 5 anni)	42
non sa	35
non risponde	1

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti favorevoli alla nascita del PD*

*Secondo lei il Partito Democratico dovrebbe essere:*

un partito unico	68
una federazione di partiti, gruppi, movimenti e associazioni	32
non sa/ non risponde	8

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti favorevoli alla nascita del PD*

*Crede che all'interno del Partito Democratico sarebbe importante tenere distinte la componente cattolica dalle altre, o pensa sia meglio cercare di amalgamare il più possibile le diverse anime che andranno a comporre il PD?*

amalgamare le diverse componenti	80
tenere distinta la componente cattolica	20
non sa/ non risponde	15

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

*Quali dei valori o idee che le elencherò dovrebbero, secondo lei, caratterizzare soprattutto il Partito Democratico?*

lavoro	50
equità sociale	41
famiglia	41
pace	34
diritti civili	31
solidarietà	27
welfare	22
riformismo	16
ambiente	13
nessuno di questi	1
non risponde	1

*Il dato si riferisce ai soli cattolici praticanti*

## Profilazione di alcuni subcampioni

Si descrivono qui di seguito alcune caratteristiche peculiari dei subcampioni analizzati nel corso della ricerca:

**i cattolici praticanti**: rispetto alla popolazione italiana maggiorenne complessiva, i cattolici praticanti presentano componenti particolarmente ampie di donne, anziani, casalinghe, pensionati e residenti nel Meridione e una presenza minore di maschi, 25-34enni, lavoratori dipendenti e residenti nel Centro. La distribuzione tra le grandi città e i piccoli centri non diverge da quella del resto degli italiani.

**Gli "aperti" (praticanti)**: confrontando il loro profilo con quello degli altri praticanti si evince che le caratteristiche anagrafiche sono leggermente meno sbilanciate su donne e anziani, che vantano un grado di scolarità mediamente più alto, comprendono più lavoratori dipendenti e meno pensionati. Essi sono inoltre più attivi nei partiti e nell'associazionismo. Dal punto di vista politico tendono a collocarsi maggiormente nell'area del centrosinistra. Sulle questioni etiche sono divisi tra le diverse posizioni, ma la componente che condivide la linea aperta è la più consistente (36% contro il 28% di quella più conservatrice).

**I cattolici (praticanti) vicini al centrosinistra**: sul piano socio-anagrafico non si distinguono particolarmente da quelli dello schieramento opposto, se non per alcune peculiarità, che però sono da considerarsi generali, ossia proprie anche degli elettori di centrosinistra non praticanti. Sono quindi mediamente più scolarizzati, più lavoratori dipendenti e meno autonomi, più forti nel Centro Italia e nelle grandi città. Le differenze maggiori si registrano in ambito valoriale. Sulle moral issues prevale in modo netto la visione più aperta, ma è presente anche una parte non trascurabile (26%) di soggetti contrari alle pratiche dell'aborto, dell'eutanasia, ai PACS e alla fecondazione artificiale. Vantano una forte presenza nelle associazioni, specialmente quelle di volontariato e sportive. Una quota piuttosto alta, il 72%, dichiara di avere partecipato al voto per le elezioni Primarie per il candidato Premier dell'Unione nel 2005.

**Confronto tra i cattolici (praticanti) vicini a DS e Margherita**: gli elettorati cattolici di DS e Margherita mostrano dei tratti differenziati, soprattutto per quanto riguarda l'età. La Margherita contiene componenti più estese di giovani (dai 18 ai 34 anni) i quali rappresentano il 28% del suo bacino elettorale, nonché di anziani. Nei DS soltanto il 13% ha meno di 35 anni e il grosso dell'elettorato cattolico ha un'età compresa tra i 35 e i 64 anni. Il livello scolare dei DS risulta leggermente più elevato ed inoltre tra i sostenitori della Quercia c'è un maggior numero di lavoratori dipendenti e meno casalinghe. Da una prospettiva geografica ovviamente i DS godono di maggiore sostegno al Centro, la Margherita al Sud e sulle isole. E' visibile una chiara divergenza sulle questioni etiche: tra i DS il 60% rientra nell'area caratterizzata dall'approccio più aperto e il 10% in quella tendenzialmente conservatrice. Viceversa, nei DL il gruppo più conservatore copre il 42% dell'elettorato e soltanto il 22% si schiera tra gli "aperti".

**I cattolici (praticanti) potenziali elettori del Partito Democratico**: le caratteristiche sono prevalentemente quelle dell'elettore di centrosinistra, ma con un peso più elevato di soggetti con età compresa tra i 45 e i 54 anni, di lavoratori autonomi e dell'area più conservatrice rispetto ai temi etici.

# Conclusioni

L'indagine tra i cattolici praticanti italiani ha messo in luce una realtà variegata ed eterogenea, impossibile da collocare in un unico contenitore, ma anche difficilmente suddivisibile in due sole componenti. Le diverse caratteristiche dei singoli individui portano a distinguere i più legati all'insegnamento della Chiesa e quelli meno, i progressisti dai conservatori, i più disponibili rispetto alle questioni etiche da quelli più reticenti. I gruppi individuati sulla base di queste discriminanti si intrecciano fortemente formando una collettività complessa e articolata.

Il credente avverte frequentemente delle difficoltà nella quotidianità, nel dover conciliare le esigenze dettate dalla propria fede con l'andamento del mondo che gli sta attorno. Si tratta però prevalentemente di problemi di carattere generale, che raramente riguardano le divergenze tra le leggi dello Stato e l'insegnamento della Chiesa. Sul come affrontare i contrasti tra fede e società prevale largamente una visione secolarizzata, per cui se la difficoltà sussiste è necessario tenere separati la sfera religiosa da quella sociale ed economica, o al limite tener conto della fede solamente nell'ottica di un possibile miglioramento della realtà. L'attribuzione dell'assoluta priorità ai principi cattolici rappresenta il modo di vedere di una parte piuttosto limitata dei cattolici praticanti. Coloro che si riconoscono nel pensiero aperto sono effettivamente in netta maggioranza e tra chi sostiene conservativamente gli insegnamenti della Chiesa, una parte tende comunque a distinguere chiaramente la fede dalle problematiche socio-economiche. Ne consegue, che i soggetti che potremmo definire integralisti occupano soltanto una nicchia ristretta all'interno del mondo cattolico odierno (circa il 15%).

Essendo notevolmente esteso, il gruppo disponibile al confronto necessariamente include correnti diverse e punti di vista di vario genere. Innanzitutto si rileva una forte divisione sulle questioni etiche. Rispetto a questo argomento sono state individuati tre sottogruppi tra i cattolici praticanti, a seconda dell'atteggiamento assunto su aborto, eutanasia, coppie di fatto e fecondazione artificiale. Il gruppo più folto, seppure minoritario, è quello composto da chi mostra un approccio meno propenso, contrario alle pratiche dell'interruzione della gravidanza, all'eutanasia, al riconoscimento delle coppie di fatto e all'ampliamento delle possibilità riguardanti la fecondazione assistita. Nel secondo gruppo, per quantità di aderenti, vengono assunte posizioni più moderate e possibiliste, mentre l'ultimo è caratterizzato da forti aperture su tutti quattro i temi. Questo raggruppamento, che include i punti di vista più aperti, pur essendo il meno numeroso occupa uno spazio importante nell'insieme dei cattolici praticanti, ossia il 28%. Appare comunque evidente che anche tra i disponibili al confronto vi siano ingenti riserve sulle moral issues, benché sia visibile una maggiore tendenza a collocarsi soprattutto nel gruppo degli "aperti".

L'area disponibile al confronto è poi spaccata anche su base politica, tra il centrosinistra e il centrodestra. I cattolici praticanti pendono tradizionalmente verso il centrodestra, al contrario, nella componente più aperta prevalgono i consensi diretti all'Unione.

Alle ultime elezioni Politiche il voto dei cattolici praticanti ha favorito in modo netto la Casa delle Libertà. Nel passaggio dal 2001 al 2006 le scelte elettorali cattolico-praticanti si sono mosse in controtendenza rispetto al resto dell'elettorato italiano: il sostegno alla coalizione di Berlusconi è rimasto sostanzialmente inalterato, in termini generali, mentre è aumentato notevolmente tra i cattolici praticanti, soprattutto a causa di una fuoriuscita di consensi dalla Margherita.

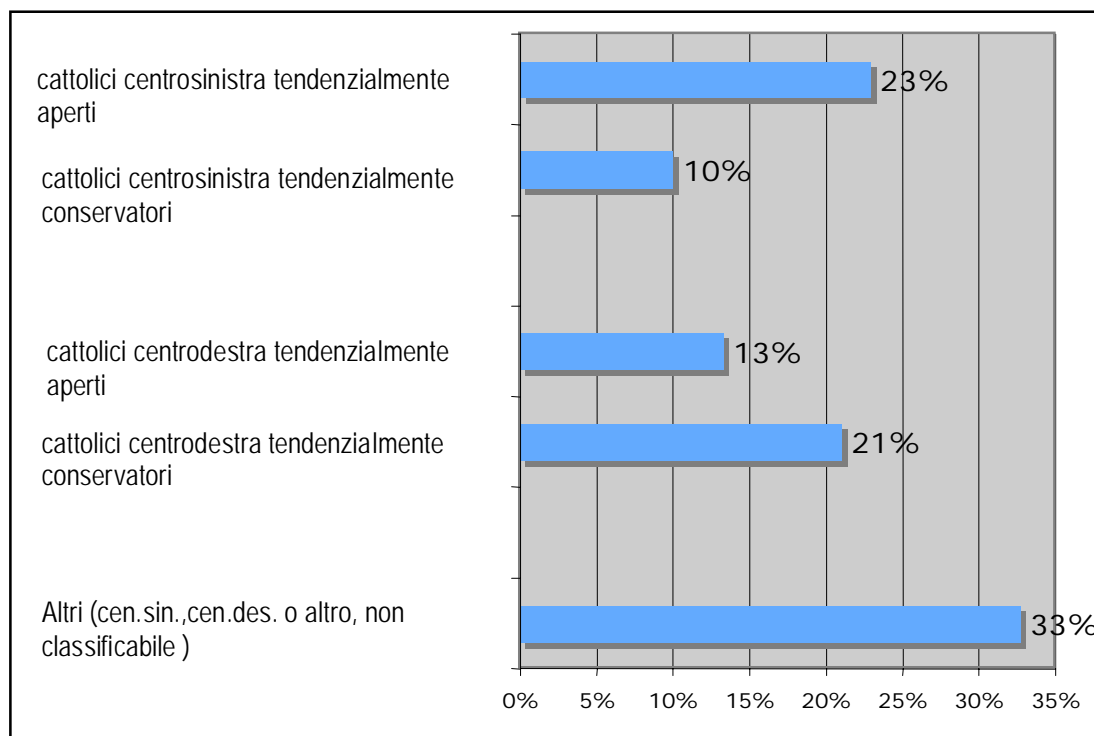
Gran parte dei cattolici praticanti ha delle chiare preferenze per qualche formazione politica. La quota di chi non ha riferimenti nei partiti né in uno dei due schieramenti è simile a quella degli altri elettori.

I partiti con la più alta presenza di cattolici praticanti sono UDC e Margherita, seguite da Forza Italia. Nei Democratici di Sinistra essi occupano un quarto dell'elettorato complessivo, valore stabile e consolidato nel tempo. Seppure all'interno dei DS i praticanti abbiano un peso minore di quanto ne conservino nella Margherita, il fatto che la Quercia disponga di una quantità di consensi molto più ampia fa sì che in termini assoluti il numero di cattolici praticanti di Margherita e DS non sia molto diverso. Di fatto, però, si tratta di due elettorati con caratteristiche abbastanza diverse, sia sul piano della struttura socio-anagrafica, che dell'approccio rispetto alle questioni etiche.

Gli elettorati cattolici praticanti di Unione e CdL si differenziano sia per il diverso peso interno della componente "aperta" (prevalente in entrambe, ma in maniera molto più marcata nel centrosinistra), che per quanto riguarda l'attitudine predominante sulle moral issues (quella "aperta" nel centrosinistra e quella "conservatrice" nel centrodestra). Tuttavia, vi sono delle affinità tra le componenti dei cattolici di centrosinistra e di centrodestra.

*(segue)*

In definitiva, i dati emersi dall'indagine suggeriscono una suddivisione dei cattolici praticanti italiani sulla base dell'orientamento politico, delle attitudini generali rispetto alla laicità e delle posizioni sulle questioni etiche. Tale suddivisione, che naturalmente, per esigenze di sintesi, tende a semplificare le considerazioni su una comunità di per sé molto complessa, presenta le seguenti proporzioni:



L'incidenza delle indicazioni delle autorità ecclesiastiche sulle scelte di voto risultano alte stando alla percezione generale, ma soltanto una cerchia ristretta ammette di esserne soggetta. Per questo motivo riesce difficile stimare l'entità di questa influenza. Traspare, tuttavia, che i soggetti che prendono maggiormente in considerazione le posizioni della Chiesa sono gli elettori del centrodestra con una visione conservatrice della fede e delle tematiche etiche.

Il consolidamento del bipolarismo nel sistema politico italiano ha portato una parte consistente di cattolici praticanti a relegare definitivamente nel passato l'idea di un grande partito che rappresenti tutti i cattolici. In alternativa, viene auspicata la costituzione di formazioni politiche ampie all'interno dei due poli. Nel centrosinistra l'ipotesi del Partito Democratico attira molto i praticanti, in misura ancora più marcata rispetto ai praticanti saltuari o i non credenti. La nuova forza, che dovrebbe superare DS, Margherita e forse anche altri partiti, appare capace di suscitare l'interesse anche di praticanti vicini ai partiti minori dell'Unione, nonché di una porzione di elettorato cattolico attualmente esterno al centrosinistra. Quest'ultimi manifestano una certa disponibilità, seppure non certo incondizionata, verso una possibile adesione al PD, ma allo stesso tempo dimostrano di avere, per alcuni versi, una visione diversa di quale dovrebbe essere l'impostazione della nuova entità politica. Tendono, infatti, a preferire in misura maggiore una chiara definizione della collocazione dei cattolici all'interno del PD, a fronte della fusione di tutte le sue componenti. Del resto anche gli stessi cattolici



praticanti posizionati nel centrosinistra, propensi a votare il PD, presentano profili e visioni diverse, e di conseguenza idee differenti sul come affrontare l'istituzione del partito. Si tratta comunque di , dato che sull'intelaiatura principale vi è una larga condivisione.

**SWG S.r.l.**

*Rado Fonda*

# Metodologia

L'indagine quantitativa è stata condotta in parte mediante sondaggio telefonico CATI (Computer Assisted Telephone Interview), e in parte tramite sondaggio on-line CAWI (Computer Assisted Web Interview) all'interno di un campione di 850 soggetti maggiorenni con frequenza a messa di almeno un a volta all'anno, residenti sul territorio nazionale, rappresentativi dell'universo di riferimento in base ai parametri di zona, sesso ed età. Il subcampione dei cattolici praticanti, che comprende 412 casi, si riferisce ai soggetti con frequenza a messa di almeno una volta alla settimana.

Le interviste sono state somministrate nel periodo che va dal 19 al 24/9/2006.

I metodi utilizzati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici. I dati sono stati ponderati al fine di garantire la rappresentatività rispetto ai parametri di zona, sesso ed età.

L'analisi è stata condotta tramite lo studio delle frequenze, delle tabelle di contingenza e dell'analisi dei gruppi (cluster analysis).

## Parametri del campione

Il campione di 850 intervistati risulta così composto:

Sesso:

Maschio	48
femmina	52

Età:

18-24 anni	6
25-34 anni	13
35-44 anni	22
45-54 anni	20
55-64 anni	17
più di 64 anni	22

Professione:

imprenditore	3
artigiano	1
commerciante	3
familiare coadiuvante	1
agente di commercio/rappresentante/altro lav.autonomo	3
libero professionista	6
dirigente	2
insegnante/docente	6
quadro/direttivo/tecnico	3
impiegato privato	13
impiegato pubblico	8
altro lavoratore dipendente	1
operaio	6
agricoltore	1
studente	7
casalinga	13
pensionato	20
disoccupato	3

Scolarità:

elementare/privo di titolo	8
media inferiore	19
diploma	49
laurea	24

Zona:

nord-ovest	26
nord-est	18
centro	17
sud	28
isole	11

Ampiezza centro:

meno di 5.000	12
da 5.001 a 10.000	8
da 10.001 a 30.000	23
da 30.001 a 100.000	25
da 100.001 a 250.000	11
più di 250.001	21

Mi può dire, per cortesia, con quale frequenza si reca a MESSA:

ogni giorno	2
2/3 volte alla settimana	3
la domenica	42
una volta al mese	5
in occasione delle principali feste	9
alcune volte l'anno	20
la segue in Tv/radio	19

**NOTA INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA DELIBERA N. 153/02/CSP DELL'AUTORITA' PER LE  
GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI**

Soggetto realizzatore: SWG Srl-Trieste

Committente e acquirente: Cristiano Sociali

Data di esecuzione: 19-24 settembre 2006

Tipo di rilevazione: sondaggio telefonico CATI (Computer Assisted Telephone Interview), e in parte tramite sondaggio on-line CAWI (Computer Assisted Web Interview) all'interno di un campione di 850 soggetti maggiorenni con frequenza a messa di almeno un a volta all'anno, residenti sul territorio nazionale, rappresentativi dell'universo di riferimento in base ai parametri di zona, sesso ed età. Il subcampione dei cattolici praticanti, che comprende 412 casi, si riferisce ai soggetti con frequenza a messa di almeno una volta alla settimana.

Il documento completo sarà disponibile sul sito: [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it) oppure su [www.agcom.it](http://www.agcom.it)